

I 15 consigli di Stephen King allo scrittore



editing.paolocalabro.info

Editing e Scrittura creativa

editing.paolocalabro.info

Scrivi responsabilmente.

Nero come l'inchiostro. Bianco come la pagina. Rosso come i mattoni che usiamo per costruire le storie che amiamo. Questi sono i colori del nostro logo, con un invito che è anche un monito e un impegno: "Scrivi responsabilmente". Sii chiaro, preciso, autentico. Fa' in modo che la tua voce arrivi calda, suadente, stimolante a chi ti ascolta. Che la tua storia, unica come te, sia bella, avvincente, irresistibile per chi ti legge. Il tuo romanzo è il veicolo delle tue idee: non sprecarlo.

La scrittura è una cosa seria. Scrivi responsabilmente.

I 15 CONSIGLI DI
STEPHEN KING
ALLO SCRITTORE

editing.paolocalabro.info

Nel suo *On Writing. Autobiografia di un mestiere*, edito in Italia da Frassinelli, Stephen King dispensa 15 consigli a chi aspira a scrivere bene. Eccoli:

1. Non scoraggiarti

«Ci sarà sempre qualcuno che proverà a rovinarti la festa»

Ovvero: ricerca la forza per andare avanti nella tua convinzione, non nell'approvazione degli altri. Anche il migliore dei tuoi amici non è un professionista della lettura: non lasciare che il suo giudizio smorzi il tuo entusiasmo e la tua determinazione ad andare avanti. Ciò non vuol dire che tutto ciò che scrivi sia già perfetto: certamente hai ancora tanta strada da fare. Alza lo sguardo e non smettere di camminare.

2. Sii essenziale

«Al momento della revisione, la tua missione è sbarazzarti del superfluo. Ricorda che *seconda stesura = prima stesura - 10%*»

Quando scrivi, scrivi. Cioè: tira fuori tutto quello che ti passa per la testa. Ma, quando viene il tempo della revisione, tieni sotto controllo tutto ciò che non va. Soprattutto il superfluo. Si dice che la prima stesura la facciamo con il cuore, le successive con la testa. È vero: quando scriviamo la nostra preoccupazione è tirar fuori l'idea completamente. Ma, quando revisioniamo, dobbiamo avere il coraggio e l'avvedutezza di far piazza pulita di ogni indebita abbondanza. E, sì: anche il coraggio di tagliare.

3. Chiudi la porta, apri la porta

«All'inizio crei qualcosa per te; poi però la storia segue una strada nel mondo, e appartiene a chiunque voglia leggerla»

Sulla scia di quel che dicevamo al punto precedente, la prima stesura è quella del cuore: ci siamo dentro per intero, ci abbiamo messo anche ciò che non dovrebbe, che non c'entra, che rischia di distogliere l'attenzione o, peggio, di annoiare. È quello che volevamo, certo; ma è quello che vuole la storia? Perciò, dalla seconda stesura in poi, apriamo la porta e domandiamoci: cosa ne penseranno i lettori? È tutto comprensibile? È interessante? Piacerà?

4. Prendila sul serio

«Non accostatevi a una pagina bianca con leggerezza»

Questo sembra scritto apposta per noi. Come dire: *scrivi responsabilmente*. In fondo, è tutto qui.

5. Sii semplice e diretto

«La regola fondamentale del vocabolario consiste nell'usare la prima parola che ti viene in mente»

Niente arzigogoli, insomma. Niente termini ricercati. Niente termini che il lettore debba andare e ricercare nel dizionario (se non quando la narrazione lo richieda). *Usare* è meglio di *utilizzare*, quasi sempre.

6. Rispetta il contesto

«Non aver paura di tenere in considerazione ciò che ti sembra più adatto alle circostanze: se sta parlando un personaggio volgare, non temere di lasciarlo esprimere con volgarità»

Ognuno di noi ha i suoi tabù nello scrivere: per qualcuno è il sesso, per qualcun altro è la violenza. Non dobbiamo scrivere per forza di certe cose, se non ci va. Ma il nostro rifiuto dev'essere coerente: non possiamo introdurre un personaggio volgare e farlo parlare come un lord. Meglio eliminare quel personaggio, se ci ripugna la volgarità. Ricorda che la storia ha la precedenza su tutto: se qualcosa è necessario, va fatto. Se non sei disposto a farlo, cambia storia.

7. Prediligi la forma attiva

«I verbi hanno due forme essenziali, attiva e passiva. Nella prima, il soggetto della frase fa qualcosa; nella seconda, qualcosa viene fatto al soggetto, che si limita a subire l'azione. Lascia perdere la forma passiva»

Fondamentalmente, il lettore segue il protagonista. Il protagonista è quello che porta avanti l'azione. E se deve portare avanti l'azione... deve agire. Chiaro?

8. Occhio agli avverbi

«Ricorda che l'avverbio non è tuo amico»

L'avverbio serve a rafforzare il significato del verbo. Che è un po' un'ammissione di debolezza: si mette un avverbio dove si pensa che il solo verbo non sia sufficiente. Al contrario, prova a usare un verbo più specifico. Aggiungi dettagli al contesto, rendi più vivida l'azione. Dell'avverbio finirai per non avere più bisogno.

9. Racconta una storia

«L'obiettivo della narrativa non è la correttezza grammaticale, ma mettere a proprio agio il pubblico e poi raccontargli una storia... facendogli però dimenticare che la sta leggendo»

La storia su tutto. Prima di tutto, al di là di tutto. Non c'è regola che tenga, di fronte agli imperativi della storia che stai raccontando. L'unico obbligo che hai è farlo bene. Saprai essere all'altezza di una storia così?

10. Leggi tanto...

«Se volete diventare scrittori, dovete leggere e scrivere un sacco. Che io sappia, non ci sono alternative o scorciatoie. 80 libri all'anno, compresi gli audiolibri che ascolti in macchina o in metro»

80 libri all'anno. Non è un numero lanciato a caso. Leggi un libro alla settimana, quando sei a casa. Altri due al mese, negli spostamenti verso la scuola, l'ufficio, il dentista; anche in cuffia, se sei in auto, in metro, in treno, va bene lo stesso: gli audiolibri contano come i libri. E due in più d'estate, uno nelle vacanze di Pasqua e un altro in quelle invernali. Visto? Alla fine viene 80.

Ove non fosse chiaro, il senso è: leggi spesso. Sempre. Di continuo. Una vagonata di libri: classici, moderni, manuali di scrittura. Ma anche cose che non c'entrano niente. Trova il tempo per leggere e riempi di lettura tutto il tempo che puoi. La scrittura si nutre di lettura. Non c'è tempo da perdere.

11. ... anche la cattiva narrativa

«Leggendo robbaccia si imparano con estrema chiarezza gli errori da evitare»

Vero. Non è tempo sprecato quello passato a leggere cattiva narrativa: anche l'esempio cattivo ha una sua utilità. Serve a capire *come non si dovrebbe scrivere*.

12. Conosci te stesso

«Se leggere e scrivere tanto, continuamente, non è un piacere ma una specie di tortura, lascia perdere. Se non c'è gioia è tutto inutile. Meglio dedicarsi ad altro»

Per alcuni, leggere e scrivere è una passione irrefrenabile: non ne hanno mai abbastanza e, se potessero, rinuncerebbero a dormire pur di continuare (certe volte lo fanno). Per altri, è un onere necessario, ma ingrato: lo fanno perché devono farlo, per “diventare scrittori”, o perché qualcuno gli ha detto che non se ne può fare a meno, o ancora come una forma di costrizione che li fa sentire, proprio per quello, sulla strada giusta.

Se ti riconosci nella seconda categoria, segui il consiglio del Re: lascia perdere. Dedicati ad altro. A ciò che ti piace. La vita è troppo breve per perderla in cose che non fanno per noi.

13. **Scrivi sempre**

«Se scrivi, scrivi di continuo: anche a Natale, a Pasqua e il giorno del tuo compleanno»

Come per il leggere, così per lo scrivere. La scrittura non conosce ferie, congedi, aspettative o anni sabatici. Se no la scrittura funzionerà come quelle diete che hanno un'eccezione per il sabato sera, una per la domenica, una per le feste comandate e una per quelle in famiglia: semplicemente, non funzionerà.

14. **Scrivi ciò che ti piace**

«Scrivi ciò che ti piace, poi rendilo vibrante e inconfondibile arricchendolo con le tue esperienze di vita, amicizia, rapporti di coppia, sesso e lavoro. Soprattutto lavoro. I lettori ne vanno pazzi, sul serio, chissà perché»

Non c'è bisogno di una trama originale perché un romanzo sia unico: un romanzo è unico come lo è il suo autore, quando ha chiaro ciò che vuole dire e sa come farlo. Potrai arricchire e caratterizzare il tuo romanzo con quello che sai: a tutti i lettori piace informarsi leggendo; trovare in un romanzo dettagli inattesi su tecniche, procedure, codici è molto intrigante. Quindi: il tuo protagonista è un imbianchino? Non lesinare informazioni sulle vernici, i pennelli, le lavorazioni. Non ne sai niente? Documentati (o cambia protagonista).

Sii prodigo con i tuoi lettori. Loro lo saranno con te.

15. Mantieni la media

«Mantieni una media di 1.000 parole al giorno, tutti i giorni»

Forse il consiglio più duro di tutti. Ma anche il più illuminante: smettila di aspettare l'ispirazione o il momento giusto e mettiti a scrivere. Decidi tu quando. Poi, siediti e scrivi. Quanto? Quanto vuoi. 1.000 parole corrispondono a circa 3 cartelle e mezza. Ma basta anche una cartella sola: 1.800 battute, 300 parole circa. Se scrivi una cartella al giorno, tutti i giorni, fra 4 mesi avrai scritto un romanzo di 216.000 battute (tra le 150 e le 170 pagine, in stampa). Niente male, eh? Al nostro seminario "Scrivere un romanzo" insegniamo teoria e tecnica per progettarlo. Ma l'impegno costante ce lo metti tu. Pensaci. Ti piace l'idea di aver finalmente buttato giù la prima stesura di quel romanzo che avevi in mente da tanto tempo? Ecco, ora è su carta. Come ti senti?

Ti è piaciuto questo ebook? Compila il form sul sito

editing.paolocalabro.info

per iscriverti alla nostra newsletter e rimanere aggiornato sulle iniziative e sui contenuti gratuiti messi a disposizione degli iscritti. Il prossimo ebook sarà... una sorpresa!

PROSSIME INIZIATIVE



"Scrivere un romanzo" in 4 mesi

30 ore
febbraio - giugno 2021

"Editing base"

6 ore
20 febbraio 2021



"Editing avanzato"

6 ore
21 febbraio 2021

"Scrivere l'insolito"

8 ore
21 marzo 2021



Editing e Scrittura creativa

“Materiali”, n. 1

editing.paolocalabro.info
seminari@ilprato.com



il prato
Publishing House